Appello di UI ed esuli ai Capi di Stato e di Governo di Italia, Croazia e Slovenia

Inviato da «La Voce del Popolo», 09/05/12

A conclusione della conferenza stampa di ieri a Trieste, è stato presentato anche l’appello che gli Esuli da Pola, Unione Italiana e FederEsuli intendono inviare ai Capi di Stato e di Governo di Italia, Croazia e Slovenia, che consegue al Percorso del 12 maggio e si riallaccia ai recenti colloqui, a Zagabria, con l’Ambasciatore d’Italia in Croazia, Emanuela D’Alessandro.

FOLLIE NAZIONAL-IDEOLOGICHE Nel testo, dopo l’illustrazione dell’iniziativa con le quattro tappe del Percorso, si sottolinea che: «In ognuno di questi luoghi simbolo delle tragedie sofferte dal nostro popolo a causa delle follie nazional-ideologiche del ‘900 abbiamo deposto una corona con la scritta su nastro tricolore “Gli italiani d’Istria, Fiume e Dalmazia” e recitato assieme una preghiera, suggellando così la ritrovata unità tra noi nel ricordo di quei nostri connazionali».

CONOSCERE DOVE GIACCIONO I RESTI MORTALI E si prosegue sottolineando che «reduci da tale toccante esperienza, noi sottoscritti chiediamo di poter conoscere dove giacciono i poveri resti mortali di tutti gli italiani innocenti uccisi dai partigiani jugoslavi durante o al termine della Seconda guerra mondiale nei territori delle attuali Repubbliche di Croazia e Slovenia e, per quanto possibile, di chi si tratta».

COMMISSIONE MISTA Un simile appello all’Ambasciatrice è stato rivolto anche nei giorni scorsi durante la cerimonia svoltasi a Castua in ricordo delle vittime del 4 maggio in quella località, tra cui il Sen. Riccardo Gigante, dal parroco di Castua e dai rappresentanti della Società di Studi Fiumani e del Libero Comune di Fiume. Ciò in riferimento alla notizia che la Commissione mista italo-croata che si occupa della materia, ha ripreso dopo un periodo di stallo, la propria attività.

COMUNE SPIRITO DI PACE Nel documento, presentato ieri, si conclude con le motivazioni dell’appello ai presidenti, ovvero si sottolinea che tutto ciò avviene «allo scopo di poter finalmente, dopo tanti decenni, portare un fiore sulla “tomba” di questi nostri connazionali, così come già avviene da lungo tempo in diverse località della Repubblica Italiana, della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Slovenia, teatro di eccidi nazi-fascisti.Sarebbe questa anche una piccola prova tangibile del comune spirito di pace, umanità e democrazia che oggi anima i popoli italiano, croato e sloveno nel contesto dell’Unione Europea». Seguono le firme di Argeo Benco, Sindaco del Libero Comune di Pola in Esilio, Maurizio Tremul, Presidente della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana e Renzo Codarin, Presidente della Federazione degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati.